

L'ESPOSIZIONE/ "GENIUS LOCI" IN CONTEMPORANEA ALLA RASSEGNA SUL GRANDE PITTORE E LA SUA SCUOLA

## Così la fotografia di Cotroneo racconta le relazioni fra visitatori e musei

«L'OPERA, nell'epoca della riproducibilità tecnica, ritrova la sua unicità solo attraverso la condivisione con il visitatore, sottraendo la sua potenza estetica per cederla a chi passa, a chi si ferma, a chi guarda». Parole del giornalista e scrittore Roberto Cotroneo che al castello di Otranto sarà protagonista con la sua prima mostra personale come fotografo, ospitata fino a domenica scorsa nella Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Si intitola *Genius Loci, nel teatro dell'arte* e sarà allestita in contemporanea alla

mostra su Caravaggio (da domenica prossima fino al 24 settembre, mostra-cotroneo.it).

«C'è un profondo rapporto, un rapporto nuovo, tra narrazione e fotografia. Colpa della narrazione, merito della fotografia» dice Roberto Cotroneo, sicché ad attendere i visitatori è un progetto fotografico sulle relazioni che intercorrono fra musei e luoghi d'arte e le persone che ne varcano le soglie per ammirarne opere e tesori. Ma *Genius Loci, nel teatro dell'arte* non è soltanto una mostra, ma anche un libro uscito

da pochi mesi per i tipi di Contrasto. Nel libro e nella mostra, allora, l'obiettivo di Cotroneo cattura le persone dentro uno spazio espositivo, intenti a osservare un quadro di Edward Hopper o di Piero della Francesca, una fotografia di Lachapelle o un'opera di Burri o di Paladino. L'osservazione lo porta a inserire i soggetti dentro un'immagine ulteriore, che è l'immagine fotografica, capace di sommare le diverse arti con i corpi in movimento, i riflessi, le posture, la sensualità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ESPOSIZIONE

Al castello di Otranto da domenica anche la mostra fotografica "Genius Loci, nel segno dell'Arte" di Roberto Cotroneo. A destra uno dei suoi scatti: Antonio Canova, *Paolina Borghese come Venere vincitrice* (1808), Galleria Borghese, Roma

